

Il nemico: Giovanni 6,66

del sacerdote Jonathan Tobias
da [Pravmir](#)
19 giugno 2014



In ogni domenica, qual è il motivo più probabile per cui un giovane potrebbe non partecipare alla Liturgia?

Perché, statisticamente parlando, non parteciperà.

La realtà attuale è molto diversa da quel momento della Pentecoste, quando migliaia di persone entrarono nella nuova chiesa apostolica e continuarono a farlo a un ritmo ovviamente miracoloso. Contrariamente alle lusinghiere dottrine di crescita delle chiese e dei consulenti per l'evangelizzazione (specialmente gli isterici agenti popolari della Nuova Riforma Apostolica), i "numeri aggiunti ogni giorno" non sono mai stati un obiettivo per la Chiesa, e neppure un "valore".

Erano un *segno*, piuttosto, e il significato era evidente. La totalità della natura umana, rinnovata e assunta in Cristo, era diventata il Santo dei Santi. Il nuovo Israele escatologico era ora presente e reale.

Ma al giorno d'oggi, non esiste alcun segno del genere - almeno, non su scala fenomenale, non nell'Occidente globalizzato. Il fatto ineluttabile è che l'Occidente cristiano sta vivendo in un momento che richiama palesemente "Giovanni 6,66". Se non conoscete questo versetto, con il suo preoccupante riferimento numerico, permettetemi di rinfrescarvi la memoria:

"Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui."

Va notato che la seconda persona incarnata della Trinità di fatto ha subito un calo nei suoi

dati di affluenza. Questo avvenne subito dopo il suo preoccupante insegnamento dottrinale sulla Trinità e sull'eucaristia.

Su tutta la linea, la "partecipazione cristiana" al culto è in netto calo - anche nella comunità ortodossa, per quanto preferiremmo non ammetterlo. E per favore non portatemi i numeri delle mega-chiese come contro-argomento: quei numeri rappresentano per lo più persone che sono lateralmente migrate da una comunità cristiana a un'altra (la mega-chiesa sta alle più autentiche parrocchie vicine quanto un nuovissimo centro commerciale sta ai negozi di mamma e papà in centro città).

Ci sono una serie di ragioni per questo declino netto e senza precedenti - di cui vorrei riassumere la maggior parte in un unico termine:

Il nemico.

Chi, o che cosa, è questo nemico, per poter pensare a strategie contro di lui, per poter andare a seminari e acquistare libri che lo descrivono, per poter fare progetti di raccolte di fondi e programmi di sensibilizzazione per sconfiggerlo?

Non sono i romani pagani - quelli sono stati "cristianizzati", molto tempo fa.

Non sono i mormoni o i musulmani - che sono altrettanto non ortodossi (le "cristologie" di queste due tradizioni non sono del tutto dissimili).

È vero che in altri luoghi - come il Medio Oriente e parte dell'Africa - gli islamisti stanno conducendo aggressioni contro le popolazioni cristiane. Ma in Occidente - soprattutto in Europa e in aumento in Nord America - si fondano moschee principalmente nelle aree di ombra in cui manca un cristianesimo fedele.

I musulmani in Occidente non stanno sostituendo nessuno.

E poi - probabilmente non ci crederete - secondo il *Pew Religious Landscape Survey* del 2008, i cristiani ortodossi e le comunità musulmane occupano la stessa proporzione della popolazione americana: e questa proporzione è un enorme 0,6%. No, non è un errore di battitura: non è il 6% ...ma lo 0,6%. [Nota del traduttore: anche in Italia musulmani e cristiani ortodossi rappresentano piccole minoranze, sostanzialmente uguali in proporzione]

I mormoni, al contrario di tante parole allarmistiche, ammontano solo all'1,7% della popolazione americana.

Ovviamente, il nemico non sono i cinesi, né i coreani del Nord, né gli stranieri o qualsiasi altro essere umano. E questo, tra l'altro, è il motivo per cui il razzismo è così palesemente anticristiano - il razzismo è una divisione blasfema della natura umana, oltre che una frattura fittizia dell'icona di Cristo. Ai cristiani ortodossi, per lo meno, è fatto divieto di vedere qualsiasi essere umano come "il nemico".

Contrariamente a queste fobie culturali e razziali, c'è un nemico molto più grande che spiega il declino a tutto campo della fede religiosa e della frequenza in chiesa.

Questo nemico spiega perché, mentre la maggior parte degli americani crede ancora in un

Dio e in una vita ultraterrena, queste credenze sono davvero "opinioni" e atteggiamenti su cui la presa è debole.

La vera fede produce effettivamente vera religione, che si manifesta con frequenza in chiesa, preghiera e carità. Ma le "opinioni religiose" non hanno il potere di produrre alcuna vera religione.

Il semplice fatto che gli americani sono "d'accordo" con la dichiarazione di un sondaggio rivela solo una osservazione che gli americani hanno un parere positivo sull'esistenza di Dio, ma resta la forte probabilità che di tale parere non vogliano farsene niente.

Se la religione è retrocessa al livello di opinione, o, più precisamente, di "scelta dei consumatori", allora come, qualsiasi altra scelta si può sempre essere facilmente sostituire con qualcosa di più conveniente o di più divertente. Forse arriverà qualcosa di più "personalmente soddisfacente".

Questo stato di cose è un vero problema contemporaneo - la religione ora non è solo privatizzata, è anche mercificata. Come tutto il resto, la religione è fatta passare attraverso una valutazione mentale di "chiarificazione dei valori" che giudica se stia "facendo qualcosa di buono" per l'individuo, oppure no. È divertente? È appagante? I miei bambini sono felici nel gruppo giovanile? Mi piacciono i leader e il gruppo? Mi sento meglio con me stesso?

Se no, beh, allora... mi limiterò a trascinarli verso la grande mega-chiesa con il bar nell'atrio e un concerto rock per i miei figli (e per me).

O semplicemente stare a casa e fare una carrellata di programmi televisivi. Poi uscire per un brunch o un aperitivo con gente molto più carina.

Non c'è molta differenza. Sono due passatempi privati, consumistici e gnostici.

Il nemico è costituito da due forze che possono agire deliberatamente assieme oppure no. Una di queste due forze è esterna alla comunità cristiana - ed è il consumismo assoluto della cultura globalizzata moderna. Tutto deve essere mercificato - se non lo può essere (come la vera e propria dottrina, come i sacramenti, come la vera e propria bontà e bellezza), allora deve essere relegato alla sfera privata. E questa sfera privata è considerata priva di senso e senza valore pubblico.

L'altra forza interna del nemico è l'antica forma degenerativa della religione volgarmente chiamata "gnosticismo". Lo gnosticismo è sempre stato tra noi. Ha sempre opposto la teologia al sentimento. Ha sempre cercato di sfuggire il qui e ora. Ha sempre combattuto contro la Tradizione. Ha sempre cercato di trascurare i poveri e deboli - gli aristocratici sono sempre stati i migliori gnostici.

Ma lo gnosticismo non ha mai incontrato un'atmosfera tanto cordiale come quella dell'attuale cultura banale totalitaria del mercato universale.

Pensateci: la nostra banalità totalitaria - dove l'infinità di Dio, la bellezza e la bontà sono quasi completamente offuscate - è come un oceano gigante di carburante, e al cui confronto lo gnosticismo non è che il gas di un singolo accendino.

L'intero mercato globalizzato svilupperà un'allergia al cristianesimo, in particolare all'Ortodossia. Quanto più una chiesa è teologica e sacramentale, e tradizionale e lotta contro le passioni, tanto più sarà "svalutata".

Questa è la sfida. Abbiamo bisogno di una strategia. Restate sintonizzati.



Padre Jonathan Tobias è sacerdote nella diocesi carpato-russa d'America.